

CAPITOLO SECONDO

2. ANDAMENTO DEL SETTORE AGRICOLO IN TOSCANA NEL BIENNIO 2000-2001

AVVERTENZE

In queste pagine viene presentata una lettura dei dati a livello regionale, al fine di fornire una rappresentazione generale dell'andamento dell'agricoltura toscana nel biennio 2000-2001.

Le informazioni inserite nella Tavola B (colture) provengono dall'elaborazione dei dati stimativi mensili ISTAT forniti dalle Amministrazioni Provinciali.

Si ricorda che alcune colture (i fiori ed i vivai) non figurano in questo esame, poiché i dati ad esse relativi non sono disponibili o risultano non completi. Per quanto riguarda il riso ed il tabacco, dati di superficie e di produzione non sono rilevati direttamente della Regione e non vengono forniti da ISTAT.

2.1 ANDAMENTO CLIMATICO.

L'annata agraria 1999-2000 è stata caratterizzata da temperature massime che in generale si sono mantenute al di sopra dei valori medi degli ultimi anni, fatta eccezione per gennaio. Tale tendenza si è manifestata con maggiore evidenza a partire dal mese di febbraio con accentuazione verso la fine di maggio – giugno, quando le temperature hanno raggiunto punte elevate. Le temperature minime, invece, si sono mantenute quasi sempre al di sotto delle medie degli anni precedenti, con abbassamenti dei valori assoluti di una certa importanza, in particolare nei mesi di gennaio e febbraio.

L'estate è stata caratterizzata da un fine giugno tutto luglio abbastanza fresco che ha favorito, in alcune zone, il mantenimento dell'umidità dei terreni influenzando positivamente sullo stato della vegetazione. Al contrario nella seconda quindicina di agosto le temperature hanno raggiunto valori elevati con assenza di precipitazioni significative.

Nell'autunno si è avuta una notevole piovosità, specialmente nella Toscana settentrionale, tanto da influire negativamente sulle operazioni di raccolta delle colture arboree (vite e olivo).

L'annata agraria 2000-2001 è stata caratterizzata da temperature massime che in generale si sono mantenute al di sopra dei valori medi degli ultimi anni. Tale tendenza si è manifestata con maggiore evidenza all'inizio della primavera. Anche le minime si sono mantenute su valori al di sopra delle medie degli anni precedenti, ad eccezione dei mesi di febbraio ed aprile in cui si sono manifestati abbassamenti significativi, con temperature che, in alcuni

casi, sono scese al di sotto dello zero termico.

Le precipitazioni, come già detto, sono state abbondanti a partire dall'autunno 2000 e per tutto il periodo invernale, con una lieve flessione a febbraio. L'estate è stata in generale calda e siccitosa, in particolare nei mesi di giugno ed agosto.

L'autunno, infine, è stato piovoso anche se non sono mancate le giornate di sereno.

2.2 ANALISI DEI VARI COMPARTI

Per il comparto cerealicolo si rileva una diminuzione della superficie investita, dovuta essenzialmente all'avverso andamento climatico che ha fortemente condizionato la semina. Infatti il frumento tenero vede diminuire le aree ad esso destinate di circa il 10%, così come avviene anche per l'orzo e l'avena. Al contrario si registra un leggero incremento della superficie produttiva per il frumento duro e per il mais.

Nel complesso i quantitativi prodotti evidenziano una diminuzione in misura più o meno marcata delle colture appartenenti a questo settore. In particolare per il frumento duro e quello tenero si sono riscontrate diminuzioni del 19% e del 22,3%, riduzione da attribuirsi alle gelate primaverili e alle alte temperature in fase di maturazione. La coltura del mais presenta, invece, una produzione in lieve aumento, simile all'incremento della superficie investita, per cui si hanno rese praticamente costanti.

Le colture industriali hanno registrato una contrazione di superficie (-7,7%). In particolare la barbabietola da zucchero ha visto ridursi le superfici investite, a causa delle prolungate piogge nel periodo invernale. Anche il girasole evidenzia una diminuzione delle aree ad esso destinate, sia pure in misura assai più contenuta (-4%).

La produzione ha risentito della siccità estiva che ne ha ridotto il livello di circa il 30%. Le rese, di conseguenza, si sono ridotte, specialmente per il girasole dove la coltura aveva visto contrarsi le superfici in misura contenuta.

Le colture orticole presentano superfici in lieve aumento, ma con andamenti diversificati per le singole colture. In particolare la superficie destinata alla coltivazione della patata cresce del 4,3%, a fronte di una diminuzione del pomodoro destinato alla trasformazione del 8,5%.

La produzione, in generale, registra un aumento del 1,5%, differenziandosi, anche in questo caso, a seconda delle varie colture. Infatti la produzione di patate si incrementa del 6,6% mentre quella del pomodoro soltanto dello 0,5%. Tuttavia quest'ultima coltura pone in evidenza una consistente crescita della resa per ettaro.

Gli ortaggi in serra fanno rilevare in generale un leggero incremento (1,3%) delle superfici, mentre le rese risultano in diminuzione.

Le superfici destinate a foraggiare risultano in diminuzione del 3,4%, così come la produzione che diminuisce del 18,4%.

Le aree investite in colture arboree presentano linee di tendenza diversificate a seconda che venga presa in considerazione soltanto la superficie produttiva o che a questa venga assommata anche quella dei nuovi impianti. Infatti la prima presenta una diminuzione nel biennio di circa il 3%, la seconda, invece, appare addirittura in aumento di circa il 4%. Tale fenomeno è evidente soprattutto per la vite e l'olivo dove, probabilmente, si è accentuata una attività di rinnovamento degli impianti.

La vite è stata contrassegnata da un calo produttivo (-6%), dovuto all'andamento climatico poco favorevole e, specialmente, alle gelate di metà aprile. La qualità è risultata essere buona grazie ad un andamento meteorologico che ha fatto anticipare la maturazione delle uve e quindi le operazioni di raccolta, evitando parzialmente le prime e intense piogge autunnali. Il mercato regionale del vino è tendenzialmente al rialzo (+6%).

L'olivo presenta un aumento del 1,4% rispetto al 2000, che, però, era stato un anno piuttosto deludente. Le rese in olio e la qualità risultano buone, i prezzi appaiono in aumento in ambito regionale. La situazione, comunque, risulta diversificata a livello provinciale, sia per le quantità prodotte che per i prezzi spuntati, infatti alle diminuzioni nelle province di Arezzo, Grosseto, Lucca e Pistoia si contrappongono gli aumenti nelle province di Firenze, Livorno e Pisa

La FRUTTA in generale ha registrato una certa contrazione produttiva, con prezzi in rialzo.

2.3 CONCLUSIONI

Nel complesso la superficie produttiva in Toscana, relativamente alle colture prese in considerazione (tav. B), risulta essere di circa 723 mila ettari, ed appare in leggera diminuzione rispetto all'annata agraria 2000. Ciò può essere attribuito soprattutto a cause atmosferiche che, in molti casi, non hanno consentito agli agricoltori di effettuare le operazioni di semina in tempo utile. Tuttavia si deve sottolineare che la superficie totale, comprendente anche quella con colture in fase di impianto o terreni che potenzialmente potrebbero essere posti a coltura, presenta una sostanziale stabilità nel tempo, con variazioni molto più contenute rispetto a quella produttiva.

Il valore della produzione vendibile in termini reali, cioè a prezzi costanti, è nel complesso in diminuzione (-4,3%), per il cattivo andamento di quasi tutte le produzioni agricole, mentre a prezzi correnti è in leggero aumento (+0,7%) in conseguenza del generale aumento dei prezzi. Il reddito degli agricoltori risulta, comunque, in forte diminuzione anche in presenza di un

aumento dei costi per i fattori produttivi (+2,5%) e dell'inflazione su base annua che ha registrato, anche, nel 2001 un incremento.

Va ricordato che i prezzi complessivi sono a lordo degli aiuti della PAC (OCM, Reg. 2078/92). Tra le misure di accompagnamento va segnalato il programma di incentivazione delle pratiche ecocompatibili (2078/92), che nel complesso interessa gran parte delle aziende toscane con un'erogazione di oltre 120 miliardi. Hanno incontrato il favore degli agricoltori soprattutto le misure rivolte alla riduzione di fertilizzanti e pesticidi e alla diffusione dell'agricoltura biologica. Quest'ultimo settore, disciplinato a livello comunitario con il regolamento 2092/91, risulta essere sempre più importante nella nostra Regione, avendo ormai superato i 25 mila ettari di superficie investita.

Inoltre al valore della produzione agricola indicata nelle tabelle allegate andrebbero aggiunti i servizi prestati dagli agricoltori (noleggi e manutenzioni ambientali) per circa 200 miliardi; pertanto il valore complessivo della produzione regionale dovrebbe ammontare a circa 3.700 miliardi.

**Tavola B – Principali produzioni erbacee ed arboree in Toscana. Valori assoluti e variazioni percentuali.
Anni 2001 e 2000**

COLTURE	2001		2000		Variazioni	
	Superficie Produttiva (HA)	Produzione Totale (Q.LI)	Superficie Produttiva (HA)	Produzione Totale (Q.LI)	Superficie Produttiva (%)	Produzione Totale (%)
CEREALI	208.617	6.962.736	212.957	8.236.800	-2,04	-15,47
Fruento tenero	27.820	1.017.632	30.979	1.309.282	-10,20	-22,28
Fruento duro	135.722	3.379.163	133.291	4.172.235	1,82	-19,01
Orzo	10.168	277.605	12.487	436.815	-18,57	-36,45
Avena	7.435	192.627	10.114	296.339	-26,49	-35,00
Granturco ibrido	24.225	1.984.025	23.848	1.944.235	1,58	2,05
Altri cereali	3.247	111.684	2.238	77.894	45,08	43,38
Leguminose da granella	5.606	85.064	6.292	115.777	-10,90	-26,53
Culture industriali	66.495	3.408.687	72.050	5.039.778	-7,71	-32,36
Barbabietola da zucchero	7.179	2.515.570	9.444	3.735.221	-23,98	-32,65
Tabacco**	2.296	63.352	2.296	63.352	0,00	0,00
Girasole	52.795	787.205	55.025	1.174.220	-4,05	-32,96
Colza	3.777	29.807	4.875	54.660	-22,52	-45,47
Altre culture industriali	448	12.753				
Orticole in pieno campo	12.861	3.373.057	12.732	3.321.590	1,01	1,55
Patata	2.440	486.600	2.339	456.370	4,32	6,62
Fave fresche	559	31.910	528	31.615	5,87	0,93
Fagioli freschi	455	33.211	449	33.685	1,34	-1,41
Pomodoro da mensa	465	155.340	481	150.520	-3,33	3,20
Pomodoro da industria	2.210	1.435.344	2.416	1.428.353	-8,53	0,49
Carciofo	696	63.735	700	66.405	-0,57	-4,02
Zucchine	471	114.209	451	106.415	4,43	7,32
Popone	743	128.845	703	156.370	5,69	-17,60
Cocomero	297	117.800	277	108.650	7,22	8,42
Cavoli nel complesso	695	150.352	666	134.665	4,50	11,65
Spinaci	1.355	195.945	1.306	176.040	3,75	11,31
Insalate nel complesso	665	139.663	634	129.370	4,89	7,96
Orticole in serra	468	147092	462	176.478	1,30	-16,65
Foraggere (a)	265.140	25.386.126	274.357	31.093.172	-3,36	-18,35
TOTALE COLTURE ERBACEE	559.189	39.358.183	578.850	47.983.595	-3,40	-17,98
Vite per Vino	59.853	3.517.040	63.722	3.758.957	-6,07	-6,44
Olivo per olio	99.015	1.172.293	100.379	1.156.430	-1,36	1,37
Pesco	2.060	206.605	2.246	267.240	-8,28	-22,69
Altri fruttiferi	2.935	281.620	2.946	308.931	-0,36	-8,84
TOTALE COLTURE ARBOREE	163.863	5.177.558	169.293	5.491.558	-3,21	-5,72
T O T A L E S A U	723.050	44.540.320	748.143	53.475.153	-3,35	-16,71

(**) Per quanto riguarda le colture del riso e del tabacco si riportano i dati forniti dall'ISTAT

Mancano i dati riguardanti i fiori ed i vivai per mancanza di dati ufficiali